

1. RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL SAINT-BÉNIN

La scuola costituisce il luogo per eccellenza in cui, giorno dopo giorno, la nostra conoscenza cresce ed il nostro essere sociali si rafforza, assurgendo a vero e proprio teatro di vita dell'essere umano e del suo essere parte attiva di una comunità. Il Convitto, in tal senso, ne costituisce probabilmente un esempio ancor più rappresentativo, chiarendo come l'espansione di un complesso scolastico implichi questioni non solo puramente funzionali, ma soprattutto relazionali e sociali.

Come fare della nuova espansione con l'edificio dell'ex Priorato di Saint-Bénin, dunque, occasione di un rinnovato modo di esperire il Convitto?

L'idea è stata quella di proporre non un semplice collegamento con l'edificio dell'ex Priorato, ma uno spazio utilizzabile dagli studenti continuamente nell'arco della giornata, facendosi un luogo di crescita, di dialogo e di confronto. Uno spazio flessibile e di passaggio che mette in relazione tutti i piani e le attività del convitto e che al tempo stesso possa essere usato per eventi straordinari, per dibattiti, riunioni di famiglia, attività extrascolastiche ma anche semplicemente per studiare in compagnia. Un vero e proprio nuovo cuore pulsante per il complesso del convitto Regionale Federico Chabod. L'Agorà, che trova spazio tra l'ex Priorato ed il Convitto, mette in relazione al piano terra il refettorio, la nuova hall (posta nell'ex area flessibile) con caffetteria, l'archivio e la sala professori, facendosi vero spazio di incontro. Da qui è possibile accedere al blocco scale e servizi della manica nord-sud del Saint- Bénin, e raggiungere il nuovo connettivo vetrato che permette l'accesso a tutte le aule della stecca. Al piano terra come al primo, trovano spazio 5 aule, 1 laboratorio, 1 sala relax e 1 sala lettura dedicati agli studenti più piccoli, oltre alla caffetteria articolata su due livelli che trova spazio nella manica ovest-est del complesso. All'ultimo piano, invece, sono posti numerosi laboratori (artistico, musicale, creativo e teatrale/coro) rivolti agli studenti più grandi.

E' stato previsto di demolire il locale tecnico esistente posto nel giardino centrale, per spostarlo al piano seminterrato.

2. COLLEGAMENTO DEGLI SPAZI AL PT DELLA MANICA NORD-SUD DEL SAINT-BÉNIN

La necessità di intervenire sulle aule poste al piano terra, ad oggi direttamente affaccianti sul giardino interno, ha suggerito un collegamento lineare a ridosso della facciata est dell'ex Priorato. Il nuovo connettivo di distribuzione alle aule consente il collegamento diretto dal piano terra a tutti i livelli della manica nord-sud, spostando l'asse di accesso sul fronte est e permettendo l'affaccio delle aule a ovest.

Il collegamento lineare diventa una serra bioclimatica di accumulazione passiva di calore che durante i mesi invernali rilascia negli ambienti interni, per essere disattivata attraverso delle apposite aperture, nel periodo estivo, con le alte temperature. La superficie trasparente è in parte occupata da un impianto fotovoltaico vetro-vetro che concorre a soddisfare il fabbisogno elettrico del complesso.

1 **3. COLLEGAMENTO DEL SAINT-BÉNIN CON IL CONVITTO CHABOD**

2 La proposta per il collegamento tra la sede dell'ex priorato e quella del Convitto Chabod muove
 3 dalla volontà di mettere in relazione i due edifici non tramite un semplice tunnel, ma di delineare un
 4 vero e proprio spazio-agorà, teatro di tutte le attività del nuovo convitto. Piuttosto che un
 5 attraversamento, si afferma la volontà di favorire lo stare e la socializzazione tra gli studenti ed i
 6 visitatori in un luogo "pubblico" nel senso più nobile e profondo del termine. L'Agorà, luminosa e in
 7 diretto collegamento visivo con l'esterno, assurge a spazio polifunzionale e flessibile posto a
 8 cerniera tra i due edifici, in grado di accogliere numerose tipologie di eventi e spettacoli. Un vero e
 9 proprio cuore attivo e pulsante per l'intero complesso, dove promuovere attività culturali e di
 10 socializzazione, rafforzando il senso di comunità e di appartenenza degli stessi studenti. Un core di
 11 distribuzione verticale ed un sistema di ballatoi permette di raggiungere tutti i livelli del nuovo
 12 complesso, facendo dell'Agorà uno spazio di collegamento alle diverse funzioni.

13 Per quanto riguarda le vie di evacuazione del cortile compreso tra l'edificio ISITGC ed il convitto, si
 14 è proposto di ricavare un attraversamento (corridoio aperto di larghezza pari a 2.60 m) all'interno
 15 del convitto stesso, direttamente collegato con l'esterna via Piave.

16 **4. AREA ESTERNA**

17 L'area esterna si presenta come un hortus conclusus, delineato dagli edifici del centro espositivo
 18 Saint-Bénin, del liceo scientifico Bérard, del convitto Chabod e dell'ex Priorato. La nuova quinta
 19 articolata da una leggera trama strutturale a sostegno della pelle traslucida e posta a ridosso della
 20 facciata est dell'ex Priorato, funge da perimetro di accesso al giardino. Percorsi pedonali
 21 gerarchicamente organizzati disegnano lo spazio esterno, ritmando le aree verdi e collegando le
 22 principali funzioni. Playground, aree relax, un campo sportivo polifunzionale e orti didattici
 23 scandiscono e rifunzionalizzano il giardino, rendendolo spazio attivo ed attrattivo di ricreazione e
 24 socializzazione.

25 **5. ACCESSO AL CENTRO ESPOSITIVO DEL SAINT-BÉNIN**

26 L'ipotesi progettuale prevede di dedicare l'attuale punto di accesso al Centro espositivo Saint-
 27 Bénin a ingresso di servizio per i dipendenti della struttura, individuando il nuovo accesso nel
 28 portone centrale posto su via Festaz.

29 Da qui è possibile accedere alla hall, in cui trova spazio la biglietteria, corredata da guardaroba e
 30 servizi, posti nella vecchia area di accesso. La struttura della hall è concepita come carrabile in
 31 caso di emergenza, permettendo l'ingresso di veicoli autorizzati alla corte centrale e all'intero
 32 complesso.

33

34

35

36

37